

Cofinanziato dalla Regione Piemonte, punta a ridurre le larve nei luoghi pubblici

Zanzara tigre, Fossano aderisce al piano di lotta

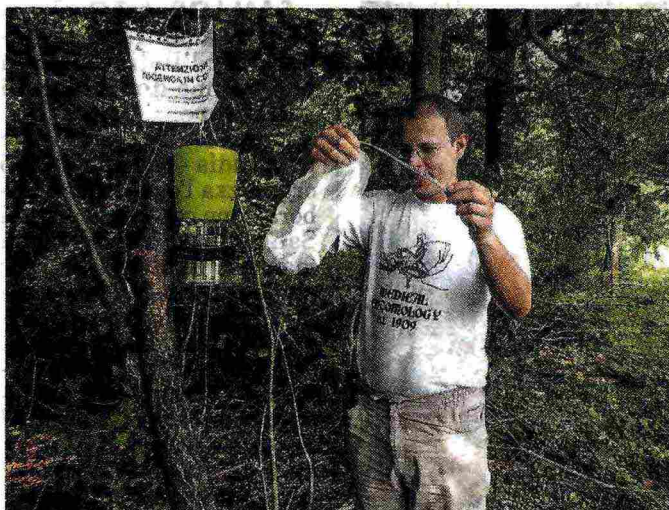
Rilevata una maggior concentrazione nelle zone rurali, dove ci sono più orti e giardini

FOSSANO. Picchia duro, in questa estate afosa, la zanzara tigre, quella che non si "preannuncia" con il caratteristico ronzio ma agisce senza preavviso e in pieno giorno. La sua ostinata presenza impedisce le normali attività all'aperto. Per limitarne le conseguenze il Comune di Fossano, fin dalla primavera, ha aderito al progetto di prevenzione e lotta alla diffusione della zanzara tigre cofinanziato dalla Regione Piemonte che, nel maggio scorso, aveva riconfermato il programma stanziando 2,5 milioni di euro: servirà per coprire la metà del costo dei progetti presentati dai 234 Comuni piemontesi; inoltre sono previsti fondi per incrementare le attività di informazione, monitoraggio e contrasto alla diffusione di altri vettori di patologie umane ed animali che poi vengono veicolate dalle zanzare attraverso le loro punture. La realizzazione del programma regionale è affidata all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla). Da alcuni anni nella nostra zona opera l'entomologo Moreno Dutto, referente tecnico dell'Ipla.

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Molti cittadini ci dicono di non poter svolgere la normale attività nell'orto perché letteralmente "divorati" dalle zanzare...

Conosco bene la problematica. La difficoltà di usufruire degli spazi aperti è uno dei problemi maggiori legati alle zone infestate dalla zanzara tigre. Questa specie punge di giorno e all'aperto a differenza delle tipiche zanzare autoctone (es. *Culex pipiens*) che pungono di notte e al chiuso. Il fatto che la zanzara tigre si sviluppi bene in ambiente urbano, punge di giorno e in ambienti aperti incide in modo piuttosto negativo



sulla qualità della vita nelle aree infestate. Negli orti e nei giardini il problema può poi essere ulteriormente aggravato dal fatto che in questi ambienti sono presenti molteplici punti di sviluppo delle larve (piccoli ristagni d'acqua).

Come si procede nella lotta alla diffusione delle zanzare?

Si inizia sempre con un'attività di monitoraggio attraverso l'installazione di apposite trappole diffuse uniformemente sul territorio. Sulla base dei dati delle trappole e dell'andamento climatico (in particolare in base alle precipitazioni) si decidono poi i trattamenti nei siti di sviluppo delle larve con prodotti che interferiscono nel ciclo di sviluppo della larva determinandone la morte.

Al momento sono già state trattate tutte le caditoie stradali e la prossima settimana è previsto un nuovo intervento generalizzato.

Quando ha iniziato a operare sul territorio?

Le operazioni di monitoraggio sono iniziate in giugno, ma io sto seguendo il territorio di Fossano già dall'inizio della primavera.

Come ha trovato la situazione?

La situazione al momento è buona; non sono state rilevate particolari criticità nelle aree pubbliche.

Avete rilevato una maggior presenza di zanzare in alcune aree del Fossanese rispetto ad altre?

Il Comune di Fossano è vasto e la situazione è molto eterogenea. La presenza della zanzara tigre è più elevata nelle aree rurali dove ci sono molti orti e giardini, mentre si assiste ad un minor numero di presenze nel concentrico dove i focolai di sviluppo delle larve sono ridotti.

Gli stagni artificiali presenti nei giardini possono essere ricettacolo di zanzare?

È importante che gli stagni siano popolati da pesci, che sono i migliori predatori delle larve e delle pupe di zanzara; gli insetti fanno parte della dieta dei pesci. In particolare sono molto attivi i comuni pesci rossi e le gambusie. Ranè e rospi non risultano avere un impatto significativo sulle popolazioni di zanzara.

Le piscine per bambini,

molto diffuse in questa stagione in cortili e giardini, aumentano la diffusione delle zanzare?

Il problema non è la piscina in sé. A fare la differenza, relativamente alla problematica zanzare, è il tempo per il quale l'acqua permane. Se l'acqua della piscina viene cambiata ogni 5-6 giorni o l'acqua subisce processi di clorazione e filtraggio il problema non esiste, ma se la piscina viene riempita a inizio stagione e di tanto in tanto viene solo aggiunta dell'acqua allora diventa un potenziale sito di sviluppo larvale né più né meno di come potrebbe esserlo un qualunque contenitore atto a contenere dell'acqua piovana.

L'irrigazione aumenta la diffusione delle zanzare?

Il nesso fra irrigazione e maggior presenza di zanzare è un mito tutto da sfatare. Il problema non è l'irrigazione né la tecnica di distribuzione dell'acqua adottata bensì, ad incidere sulla presenza delle zanzare, è il destino dell'acqua distribuita. Se l'acqua viene assorbita dal terreno non si creano condizioni favorevoli allo sviluppo delle zanzare, ma ahimè se l'acqua si accumula in pozzetti, fossi, contenitori o canaline si creano invece le condizioni ottimali per permetterne lo sviluppo.

Quando si concluderà il vostro lavoro?

Difficile a dirsi: tutto dipende dall'andamento climatico. In teoria l'attività di campo si dovrebbe concludere con ottobre.

Per informazioni www.zanzara-tigre.org/progetto.php <http://zanzare.ipla.org/> [facebook.com/zanzare.ipla](https://www.facebook.com/zanzare.ipla). Per segnalazioni e richieste 800.171.198 (orario d'ufficio) o 0172.699608 (Ufficio ambiente del Comune di Fossano).

Luigina Ambrogio